



COMUNICATO STAMPA

DEXIA CREDIOP: Regioni, Province e Comuni: in 5 anni oltre 15,6 miliardi di euro di investimenti pubblici in meno rispetto ai livelli del 2004.

Nei primi mesi del 2010, la crisi morde i bilanci degli Enti territoriali con un'ulteriore flessione delle basi economiche di alcune delle principali entrate tributarie.

Stabile e sostenibile il debito di Regioni, Province e Comuni.

“La finanza territoriale e locale continua a dare un messaggio di stabilità che rischia, però, di diventare immobilità se le strettoie del patto di stabilità e crescita, la manovra finanziaria in fieri e l’anemica crescita congiureranno per bloccare i loro investimenti”

Presentato oggi a Roma lo studio “La congiuntura della finanza degli Enti territoriali” a cura di Dexia Crediop.

A fronte di un tendenziale miglioramento dei saldi di bilancio, dal 2004 al 2009 i vincoli del Patto di Stabilità interno sembrano aver generato una notevole diminuzione della spesa per investimenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni italiani: rispetto al livello del 2004, il totale degli “investimenti mancati” sul territorio può essere stimato in oltre 15,6 miliardi di euro in 5 anni.

Il settore pubblico locale italiano assicura tuttora circa il 73% degli investimenti pubblici, una delle quote più elevate in Europa.

In media, tra il 2004 ed il 2009 Regioni, Province e Comuni hanno speso ogni anno per investimenti 431, 91 e 551 euro per abitante rispettivamente.

La flessione della spesa per investimenti si accompagna negli ultimi 2 anni ad una sostanziale stabilità del debito pubblico locale sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL.

Diminuisce il peso del debito degli Enti territoriali per i contribuenti: il rimborso del capitale e gli interessi per il debito di Regioni, Province e Comuni costano al cittadino in media 206 euro all'anno nel 2009 contro 236 nel 2004.

Il **debito complessivo di Regioni, Province e Comuni** si attesta a circa il 6,6% del PIL nel 2009 (rispetto al 6,3% del 2008 e al 6,5% del 2007) su un valore assoluto di circa 99,6 miliardi di Euro nel 2009 rispetto ai 98,0 miliardi di Euro del 2008 ed ai 100,2 miliardi di Euro del 2007.

Dall'analisi dei primi indicatori del 2010, inoltre, si può affermare che **la crisi** stia ulteriormente colpendo alcune delle basi economiche delle principali voci delle **entrate tributarie degli Enti territoriali** tra cui l'addizionale IRE (-1,3% per le Regioni, -3,0% per i Comuni), l'accisa sulle benzine (-2,2% i consumi), l'IPT (-0,7% i passaggi di proprietà di autoveicoli) e l'addizionale provinciale sull'energia elettrica (-12,3%).

Il bilancio di Regioni, Province e Comuni è posto così dinanzi a sfide connesse non solo alla manovra finanziaria in discussione ma anche al legame con il ciclo economico.

Appare necessario, in vista dell'applicazione del federalismo fiscale, definire i modelli di fiscalità locale in maniera da non creare andamenti disomogenei tra Regioni, Province e Comuni.



Diminuisce il numero di Regioni, Province e Comuni dotati di un **rating** ufficiale da parte di un'Agenzia specializzata (9 rating ritirati in 18 mesi). Dal gennaio 2009 ad oggi, 9 Enti territoriali hanno subito un downgrade del proprio rating e 14 una variazione negativa dell'outlook, mentre 2 Enti hanno beneficiato di un aumento del rating e altri 2 di un miglioramento dell'outlook.

Sono questi, in sintesi, alcuni dei risultati più significativi del Rapporto su "La congiuntura della finanza degli Enti territoriali all'inizio del 2010" realizzato da Dexia Crediop sui bilanci di competenza di Regioni, Province e Comuni ed esposto oggi a Roma alla presenza del Presidente Onorario **Antonio Pedone** e del Presidente **Mario Sarcinelli**, il quale ha concluso il seminario sottolineando che "grazie ai lavori della Commissione Antonini che ha lavorato con impegno per costruire una base di dati attendibile per la finanza locale e territoriale, si dispone già di informazioni omogenee e tempestive, che in futuro dovranno confluire in una Banca dati delle amministrazioni pubbliche. Soltanto la conoscenza della realtà potrà evitare di ripetere errori nella realizzazione del federalismo fiscale".

Nel corso della presentazione, a cura di **Fabio Vittorini** (Responsabile Politiche Commerciali di Dexia Crediop), sono state esaminate le dinamiche degli investimenti, dell'indebitamento, della spesa per interessi e di altri indicatori esterni sullo stato della finanza pubblica locale, quali il rating, nonché l'andamento di alcuni fondamentali saldi di bilancio per le Regioni, per le Province e per i Comuni italiani.

L'impatto della crisi sulla finanza degli Enti territoriali - primi indicatori del 2010

Alcuni indicatori di varia fonte possono fornire qualche indicazione generale sull'impatto che la crisi sta avendo sulla finanza degli enti territoriali:

- gli **accertamenti IRAP** di competenza per le Regioni registrano un lieve aumento dello 0,6% nel 1° quadrimestre 2010, un dato però da mettere a raffronto con la diminuzione dell'11,6% registratasi nel 2009;
- gli accertamenti di competenza dell'**addizionale IRE** mostrano una riduzione dell'1,3% per le Regioni e del 3% per i Comuni;
- i consumi di benzina e gasolio per autotrazione sono in flessione nei primi 5 mesi del 2010 del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con ripercussioni sulle entrate regionali derivanti dall'**accisa sulle benzine**;
- i passaggi di proprietà di veicoli sono in calo dello 0,7% nei primi 5 mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, con conseguenze sul **gettito IPT** (l'imposta provinciale sulle trascrizioni delle compravendite di veicoli);
- gli accertamenti di imposte ed addizionali sull'energia elettrica mostrano una diminuzione del 12,3% nel primo quadrimestre 2010 rispetto ai primi 4 mesi del 2009, ponendo le basi per una diminuzione del gettito dell'**addizionale provinciale sull'energia elettrica**;



- Regioni, Province e Comuni si gioveranno invece nel 2010 della diminuzione dei tassi, nella misura in cui il debito dei singoli Enti è indicizzato a tasso variabile.

In sintesi, quindi gli indicatori disponibili lasciano ipotizzare che il 2010 porrà sfide importanti alla capacità degli Amministratori locali di gestire un bilancio che mostra nelle entrate tributarie una certa sensibilità al ciclo economico. Si aggiungono così nuovi temi di discussione al dibattito sulla riforma della fiscalità locale.

Alcuni confronti internazionali

Con riferimento agli **investimenti pubblici** in Europa, la quota realizzata dal settore pubblico locale in Italia rispetto agli investimenti totali del 2009 è stata del 72,9%, un dato inferiore solo a quello dei Paesi federali (Belgio, Austria e Germania) e ben al di sopra della media europea (61,5%) a conferma, ancora una volta, di uno scenario che vede gli Enti territoriali del nostro Paese protagonisti nella realizzazione degli investimenti.

Un ruolo preminente che viene svolto dagli Enti territoriali attraverso un ricorso fisiologico e sostenibile all'indebitamento e pienamente in linea con quanto registrato in altri Paesi europei quali Spagna e Francia.

La salute della finanza degli Enti territoriali: il rating

A giugno 2010 le amministrazioni locali dotate di rating erano 76 (20 tra Regioni e Province autonome, 34 Comuni e 22 Province), corrispondenti a circa il 30% di tutti gli Enti territoriali europei (UE27). La distribuzione per categoria vede la netta prevalenza numerica (39% del totale) di un merito di credito medio-alto (Aa3/AA-).